

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Colori diversi creano l'insieme armonico

Proposto dal Gruppo di lavoro inclusività

La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curricolo, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Al fine di migliorare la qualità dell'azione **didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante riconoscere soprattutto le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà.**

Per far fronte alla complessità dei bisogni, la Commissione Inclusività ha enucleato alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative, le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- adesione al modello bio-psico-sociale per la lettura dei bisogni dell'alunno BES;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

Usufruire di un P.A.I. significa poter contare su un quadro completo e chiaro ricavato da un'attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola; sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi; sulla identificazione di figure all'interno e fuori della scuola coinvolte nel processo inclusivo; sulla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'inclusività dell'Istituto.

Il documento-proposta del nostro Istituto si avvale di un'introduzione per chiarire i concetti, "gli attori" e gli strumenti coinvolti nell'inclusività scolastica e definire i punti di criticità e di forza.

Nella seguente **MAPPA** si riportano le **tipologie di BES** maggiormente ricorrenti in situazione scolastica



BES

Studenti con **Bisogni Educativi Speciali** comprendono

BES 1 DISABILITA' DVA

BES 2-3 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

BES 4 SVANTAGGIO linguistico-culturale -socio-economico D.M. 27-12-12

Sono gli studenti
DiVersamente Abili
(ex alunni H)
Legge 104/1992

BES 2. D. S. A. Legge 170/2010

BES 3. ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI D.M. 27-12-12

Capacità
cognitive
adeguate

Si intendono alunni con:

- **DISLESSIA**
(difficoltà nella LETTURA)
- **DISORTOGRAFIA**
(difficoltà codifica
Processo di SCRITTURA)
- **DISGRAFIA**
(difficoltà nella
realizzazione GRAFICA)
- **DISCALCULIA**
(difficoltà negli automatismi
del calcolo e
dell'elaborazione dei
NUMERI)

Si intendono alunni con:

- **Deficit del LINGUAGGIO**
- **Deficit Abilità NON VERBALI**
- **ADHD**
(deficit di attenzione e iperattività)
- **Deficit Coordinazione Motoria**
(Disprassia)
- **BORDERLINE**
(Funzionamento intellettuale Limite)
- **Spettro Autistico lieve** (esAsperger)
- **Disturbo Oppositivo/Provocatorio**
- **Disturbi d'ansia**
- **Disturbi dell'umore**

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:

- **Svantaggi linguistici**
- **Svantaggi Culturali**
- **Svantaggi Socio-Economici**
- **Alunni con disagio Comportamentale/relazionale**

- **CERTIFICATI DALL'ASL**
o
- **ENTI ACCREDITATI**

- **CERTIFICATI DALL'ASL o ENTI ACCREDITATI**

- o - **CERTIFICATI DA PRIVATI**
- o - **INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE**

Circolare n.8 marzo 2013

- **INDIVIDUATI E VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI**

Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

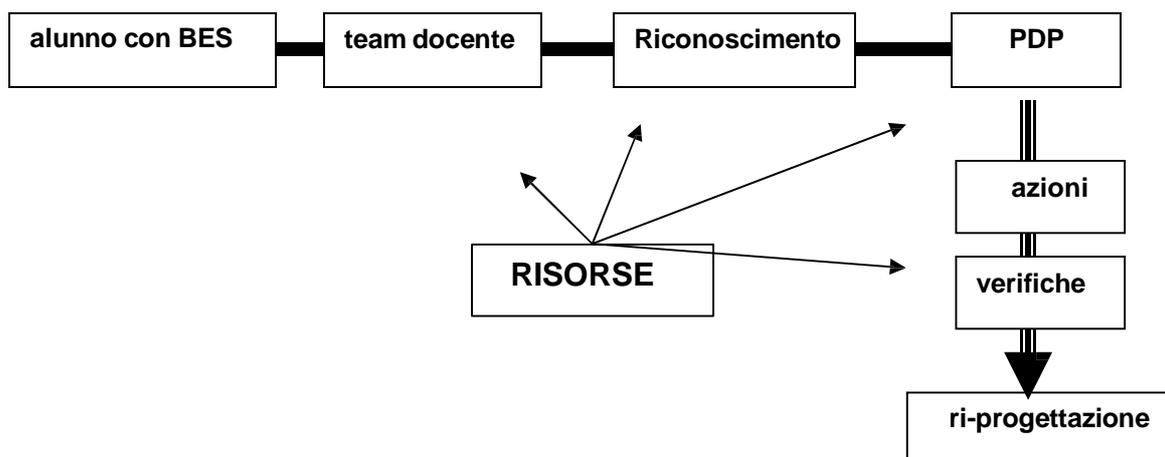
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il
P.E.I.

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il
P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO
A scuola si redige
GRIGLIA PER OSSERVAZIONE

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva oltre che delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 195
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	28
➤	
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	56
➤ ADHD/DOP	
➤ borderline cognitivo	
➤ altro	
➤	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ socio-economico	
➤ linguistico-culturale	41
➤ comportamentale/relazionale	
➤ altro	
Totali	
% Popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO anno scolastico 2017-2018	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD,	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: <i>per niente</i> 1: <i>poco</i> 2: <i>abbastanza</i> 3: <i>molto</i> 4: <i>moltissimo</i>					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per **gli alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per **gli alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno all'ASL per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., **se in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; **qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola che, attraverso il **Dirigente Scolastico**, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PDP , **la Funzione strumentale BES/ il referente D.S.A** , che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo, **i Docenti per le attività di sostegno**, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione, **i Coordinatori di classe**, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, **i Docenti** che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, gli **Esperti Esterni della Rete** (rete scolastica alunni BES), il **Personale ATA**, ha il compito di:

- Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (F
- Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

La ASL :

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale :

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La Famiglia :

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- corso per l'uso della LIM
- laboratorio tra docenti proposto dalla commissione Continuità per promuovere il confronto, la riflessione,

il coordinamento di curricula, di sistemi di valutazione, di attività formative comuni, strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione

- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione, strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e AEC.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli AEC promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; una referente per gli alunni DSA.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning).
- Progetto per l'integrazione e l'accoglienza dei bambini stranieri e delle loro famiglie
- Alfabetizzazione e sostegno linguistico per alunni stranieri
- Progetto Propedeutica Musicale "Bela Bartok"
- Progetti Teatro
- Progetto Lettura
- Progetto Giardinaggio
- Progetto Continuità
- Progetto Robotica di base
- Progetto Accompagnamento allo studio con la collaborazione del Punto Luce Torre Maura
- Progetto Meta Emozioni per scuole emotivamente incluse con la collaborazione dell'Università di Palermo
- Progetto "Scatti" per promuovere il benessere dei minori contrastando la povertà educativa e la dispersione scolastica in territori ad alto rischio di marginalità

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In attesa che venga predisposto un Piano regolatore sociale, per rispondere alle problematiche crescenti nella società del territorio ove ricade il nostro Istituto, verrà incrementato il rapporto con il Punto Luce di "Save the Children" e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio, inoltre, sarà previsto per il prossimo anno un corso formativo per i genitori degli alunni DSA tenuto dalla funzione strumentale e dalla referente DSA.

Attività con enti, associazioni, comunità, parrocchie di zona.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del Pdp.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Propone un corso pensato e attivato per aiutare i genitori a comprendere le dinamiche più profonde che determinano i comportamenti e la personalità dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore. Per il prossimo anno si propone un corso dedicato ai genitori degli alunni con DSA tenuto dal personale specializzato nel settore .

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

- Formalizzata l'iscrizione, Il referente DSA e il referente BES, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici etc...) e predisporre, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.
- Il referente informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.
- Fondamentale risulta essere anche l'Orientamento inteso come processo funzionale all'acquisizione da parte delle persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di auto-efficacia con conseguente percezione della propria "capacità"
- Particolare attenzione viene data ai fascicoli della continuità per il passaggio infanzia-primaria primaria-medie. Le prove svolte dagli alunni riguardano le competenze e le griglie completate dalle insegnanti riguardano anche la sfera relazionale.
- Esiste anche il progetto accoglienza e progetti per le classi ponte di lavori su storie da rappresentare, disegnare, raccontare e condividere il lavoro svolto con una manifestazione-sfilata nel quartiere.